

L'Intervista



Una vita in 5 date

1951 Nasce a Verona, il 28 giugno.

1971 Debutta al Derby di Milano con i Gatti di Vicolo Miracoli.

1983 Interpreta il primo film da protagonista, "Vado a vivere da solo".

1993 Con il film "Diario di un Vido" vince il premio della critica italiana al festival di Berlino.

2003 Nasce Johnny Calà, suo figlio.

Che libidine gli anni '80 È non è ancora finita...

JERRY CALÀ Da "I fichissimi" e "Sapore di Mare" al cabaret, dai Gatti di Vicolo Miracoli ai giovani d'oggi, da "Professione Vacanze" a professione papà, parla l'attore-nido degli anni '80. Che oggi compie 56 anni.

Insubditivo: che fa ora, Jerry Calà? Lavoro come un pazzo! Praticamente tutte le sere sono davanti a mille, duemila persone col mio cabaret. Fare l'attore è questo, non le comparsate in tv...

In effetti, in tv non va da un po'. Ma tutti ci assommo i formicoidi "Capitono" o "Libidine era fischia".

Le ri ho visto un ragazzo - e non era un maniacò - con la mia foto nella potente. Mi fa: "Son cresciuto a pane e Jerry Calà".

Ecco. E come ci si sente? Si dice beh, ma allora qualcosa ho fatto... Però c'è anche la sensazione che i ragazzi non trovano più "modelli" che sentano sicuri, ma il cinema che vuol fare il serio e invece è solo noioso - e gli attori che fanno i compagni e poi guadagnano 8 milioni. È normale che un ragazzo sappia a memoria lo sagomato dei Nomadi o *He is not in del* l'Équipe '84?

Lo dica lei. No che non è normale? Quando mio padre mi proponeva Claudio Villa lo mandavo a quel paese, e invece i giovani oggi mi dicono

Jerry, sei il nostro maestro... Segno che forse, anche se leggeri, i miei film fotografavano il Paese. Tipo il ragazzo del pony espone il lavoro precario...

Eppure ai critici non piaceva. Vero. Forse perché non inciuto, non lecco il culo. Però sono contento: alcuni dei nostri film da "goldardini insulse" sono diventati cult. Forse eravamo troppo avanti! L'importante è esser rivisitati finché si è vivi, dopo non c'è soddisfazione...

Un premio della critica, però, l'ha preso. E al Festival di Berlino, mia poco.

Così. Dharò di un via: la mia grande soddisfazione della carriera. I critici italiani che si alzano in piedi, applaudono, mi danno il premio, si scusano per avermi "maltrattato"... Mi sono commosso. Admiration! Non ci dica che è facile...

Invece si ho sempre saputo di aver bisogno di un pubblico... da piccolo volevo fare il prof.

E com'è finito su un palco? Negli anni '80 Verona era Liverpool, c'erano 1.500 band... Io suonavo di nascosto da mio padre. Un giorno mi scopri in un teatro provinciale, ero tutto travestito per fare lo scemo. Mi disse: non te lo do solo perché forse hai talento...

Poi incontri Susella, Oppini, Salerno. Enao scopri i Gatti di Vicolo Miracoli. Erazzino talmente uniti che viviamo nella stessa casa, in via Venini, a Milano!

E come facevate con le donne? Sullo schermo lei era uno scorpione...

È nella vita pure! La classifica era Calà, Oppini, Susella e a cui però piacevano quelle più grandi, le signore... Nini Salerno era l'uomo che non sapeva chiedere mai: bisogna tirarglielo addosso!

Progettate una reunion stile Police?

No, ma siamo sempre in contatto. A proposito, ha nostalgia degli anni '80? No, li ricordo con allegria. Però quello che invito a quegli anni lì è che si facciano i film senza stare a pensare sarà giusto, sarà politicamente correct, sarà qui sarà lì: si facevano e basta, niente menate. Oggi anche chi fa delle scene cerca il senso profondo...

...ma ragazzi, i geni tipo Einstein se la possono tirare, noi stiamo calmi... E come nascevano i film?

Quello sì, era diverso. Per Professione vacanze ho chiamato Berlusconi, gli ho detto: "Sbivio, lui m'ha detto: 'Ok, sei puntante! Ciao!'", così, capito! Adesso parlare a un produttore è come chiamare il Papa...

Torniamo al presente: lei è diventato padre a 52 anni. Che effetto le fa?

Alla mia età un figlio è la ciliegina sulla torta della vita. Ma non immagino fosse così bello, ascoltò, Johnny per me vale più della mia vita: sto con lui tutti i giorni, quest'estate me lo porto in giro...

Che padre è Jerry Calà? Un po' rompiscapole, apprensivo. Mio moglie

Bettina è più giovane di me di quasi 20 anni, ed è molto più sciolta. Anche se nella vita io sono rimasto sempre il solito, non ho mai messo la testa a posto. E mia moglie mi ama nonostante questo!

E che figlio è Johnny Calà? Spero che segua le mie orme: ha un talento prezioso, è un comico nato!

Lei guarda i suoi film? Come no! A lui però piace *Chiodo Puro*, il più brutto che ho fatto...

E a lei? Quali film la rappresentano? Vado a vivere da solo. Un ragazzo e una ragazza e Diario di un vido.

E quali sono i sentimenti più riducibili? "Non sono bello, piaccio..."

- che è mitica, perché i ragazzi che sentono loro... e poi (ossia) è tanto che è spessato un'occasione così" (Cris).

Che progetti ha? Adesso continuo con gli spettacoli, anche per stare vicino a mio figlio... però ho già in mente *Barro e rivore* da sola, una commedia sulla famiglia di oggi. E vedrà che anche lì rifaccio un film cubo a tutti!

Jerry for president. Su internet una petizione chiede di farla Presidente perché "ci ha fatto ridere anche nei momenti difficili della vita".

Ma davvero? Bellissimo... Caccia, mi commuove! Non è che si può renderla pubblica, questa cosa qui?

Diego Casati *diariolibri.it*

"I ragazzi mi prendono ancora oggi a modello. E mi dico: allora qualcosa ho fatto"

"Un figlio alla mia età è la ciliegina sulla vita. E poi Johnny è un comico nato"